

Visti dal vero

Ottantatré scatti in viaggio lungo tutta la penisola Una riflessione per immagini sugli italiani di oggi

L'intervista Massimo Baldini Fotografie di un Paese e della sua gente

«Il cibo, la macchina, la religione, i cellulari. Gli italiani di Baldini hanno soprattutto questo in mente, si dedicano a queste occupazioni, a questi piaceri». Così scrive l'italianista Claudio Giunta all'inizio del libro fotografico *Gli Italiani* di Massimo Baldini, per il quale ha selezionato alcuni testi letterari che fanno da contrappunto alle immagini. Un ritratto poco convenzionale dell'Italia di oggi, che passa per 83 foto scattate nell'arco di tre anni, tra il 2015 e il 2018. Il volume, da oggi in libreria, inaugura una nuova attenzione del Mulino nei confronti della fotografia contemporanea. Mercoledì 30 ottobre alle 18 verrà presentato all'Ambasciatori di via Orefici, 19 dallo stesso Baldini insieme a Giunta e allo storico della fotografia Claudio Marra.

Baldini, qual è la genesi di questo libro?

«È nato in modo un po' casuale, quando mi è stata chiesta una copertina per una rivista dedicata all'italianità. Non ci avevo mai pensato prima, ma mi sono reso conto che in archivio avevo tante immagini legate a questo tema. Così ho pensato di lavorarci e di fare una serie di viaggi, anche fuori dalle regioni che conoscevo bene come Emilia-Romagna, dove ho il mio studio, Marche e Toscana».

Come si è mosso nella scelta?

«A dire il vero un'idea in testa ce l'avevo. Cercavo una certa periferia italiana, non intesa in senso urbano. Una periferia sociale, culturale, economica, psicologica. Anche perché io non ho fatto studi di fotografia ma di sociologia, e questo ha influito sul mio modo di fotografare».

Cosa ha scoperto?

«I fenomeni si conoscono ma la fotografia ha il merito di farli vedere. Ho trovato gruppi sociali che ormai si sentono tagliati fuori, lontani sempre di più dal centro, misconosciuti. Un'Italia di cui ci si occupa poco, non tanto Roma o Milano, ma zone escluse, piccoli locali, trattorie, bar».

Un esempio concreto?

«In un circolo Arci dell'Emilia-Romagna c'era un uomo da solo, attaccato al suo telefonino, con il ritratto di Berlinguer alla parete. In una regione dove il rapporto sociale con i gruppi meno privilegiati un tempo funzionava, tanto che questi si sentivano protagonisti anche nelle scelte politiche del loro territorio. Luoghi che un tempo erano pieni di iniziative oggi non sono più così, a ricordarci che c'è un'Italia a cui nessuno parla più».

Le sue fotografie cosa raccontano ancora?

«Di un'Italia invecchiata. Nelle foto, infatti, ci sono molte coppie anziane. L'Italia era un Paese in forte sviluppo demografico ma oggi è completamente cambiato».

Nella prefazione Claudio Marra fa riferimento a *The Americans* di Robert Frank. È un punto di riferimento?

«Certo, anche se ho provato non tanto ad imitarlo quanto

a dialogare con lui, che aveva una forte sensibilità sociologica e il desiderio di raccontare un'America profonda, diversa da quella del "sogno americano" che doveva rendere tutti felici. Non è un caso che le prime edizioni di quel suo libro siano uscite in Europa e Frank venne accusato di essere anti-americano».

A proposito, lei nella sua vita precedente si è occupato proprio di editoria.

«È vero, per anni ho lavorato come editor nel settore delle scienze sociali. Poi ho deciso di mollare tutto e dedicarmi alla fotografia, che era sempre stata la mia grande passione. Le soddisfazioni non sono mancate, con una mostra a Parigi due anni fa e un'altra a Bologna nel 2018».

Nel libro ci sono testi di Leopardi, Bianciardi, Benni, Pasolini e altri, selezionati dall'italianista Claudio Giunta.

«Non volevo essere io a fare una selezione, così ho lasciato carta bianca. Alcuni accostamenti sono evidenti, altri più oscuri, ma Giunta mi ha detto di non preoccuparmi, perché anche il lettore avrebbe dovuto fare un po' di lavoro».

Cosa pensa dell'attuale profluvio di immagini?

«A mio avviso nella fotografia ci sono due grandi filoni. Uno presuppone una sorta di fotografo con un "superocchio", che percepisce cose inaccessibili ai più. Io invece propendo per uno sguardo perturbante, inquietante. In una foto ci deve essere qualcosa che non si vede subito e invita a un supplemento di riflessione».

Da sapere

● Esce oggi «Gli italiani» (Il Mulino, pp. 200, € 26) di Massimo Baldini, con testi scelti da Claudio Giunta

● Mercoledì 30 alle ore 18 la presentazione alla libreria Coop Ambasciatori





- 1 «Autostazione», Bologna
- 2 «Supermarket», Bologna
- 3 «Treno ad alta velocità», fra Roma e Firenze
- 4 «Vernissage», Bologna
- 5 «Dopo un incidente stradale», Bologna

